

Ciò che genitori cristiani dovrebbero sapere su

# Il battesimo dei bambini

di J. P. Sartelle

## **Introduzione: cerimonie senza sostanza?**

Un giorno, visitando il Messico, mi trovai nella grande cattedrale di Città del Messico. Sebbene non fosse domenica, il grande edificio era stracolmo di gente. Due file di persone, apparentemente senza fine, si estendeva lungo le navate principali dello spazioso santuario. Da loro emanava un coro incessante di pianti di bambini, perché ciascuna fila consisteva di coppie che portavano i loro figli neonati. Sembrava fosse un concorso per stabilire quale bambino piangesse più forte! Mentre il coro di bambini echeggiava sulle pareti della cattedrale, una coppia si fermava alcuni istanti di fronte ad un vescovo in fondo a ciascuna navata. Il vescovo, così, pronunciava alcune parole e spruzzava dell'acqua sul bambino. Poi la coppia si allontanava in fretta, facendo spazio per i prossimi fieri genitori. Tutta questa cerimonia sarebbe durata per tutto il giorno, mentre visitatori, curiosi, parrochiani e coppie, andavano e venivano.

Molti fra noi hanno assistito, una volta o l'altra, a vuote cerimonie. Un avvenimento che sarebbe dovuto essere di grande significato, diventa un rituale insignificante, eseguito solo per abitudine. Alcuni sono così abituati a queste cerimonie, che potrebbero recitare perfettamente il Credo apostolico facendo l'ordine del giorno della riunione d'affari a cui parteciperanno martedì mattina!

Non ricordo ora quali altre cose abbia visto quel giorno a Città del Messico, ma quella continua processione di bambini mi è rimasta impressa come un monumento - un monumento a gente che si affretta a compiere un esercizio religioso significativo senza comprendere nulla del suo significato. Al loro bisogno di spiritualità si risponde con un rituale privo di sostanza.

Facciamo però una scommessa. Se noi intervistassimo ciascuna quelle coppie mentre esce da quella cattedrale, quante di loro avrebbero aperto la loro Bibbia e ci avrebbero spiegato perché avevano portato i loro bambini ad essere battezzati? L'avrebbero fatto? Se conoscesti la situazione potresti essere sicuri che pochissimi fra quelle coppie di fatto avrebbero risposto correttamente, per non dire nessuno.

E' però, in un certo senso, rischioso criticare i Cattolici messicani perché praticano una cerimonia religiosa senza comprendere ciò che stiano facendo<sup>1</sup>. Quanti bambini vengono battezzati ogni anno nelle chiese protestanti del nostro paese? Certamente non meno di quella fila di persone in quella cattedrale. Se noi intervistassimo le coppie che hanno voluto l'anno scorso far battezzare i loro bambini, quanti fra loro potrebbero, aprire la loro Bibbia e spiegare ciò che significava? Quanti potrebbero rendere giustizia all'insegnamento biblico di base al riguardo del battesimo dei bambini? Che cosa disse Gesù? *"come puoi dire a tuo fratello: 'Lascia che ti tolga dall'occhio la pagliuzza", mentre c'è una trave nel tuo occhio? Ipocrita, togli prima dal tuo occhio la trave e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello"* (Mt. 7:4,5).

Hai voluto che i tuoi bambini fossero sottoposti al battesimo, oppure desideri che la preziosa nuova vita che Dio vi ha dato sia battezzata? Se sì, potresti aprire la tua Bibbia e spiegare cosa Dio dice al riguardo? Potresti articolare con chiarezza ciò che la bibbia dice sul battesimo dei bambini?

Questo è ciò di cui tratta questo breve saggio. Non è stato fatto per "grandi teologi" con la sigla di tre dottorati accanto al loro nome... E' per la persona che siede sui banchi di chiesa che

---

<sup>1</sup> Bisogna anche dire che il Cattolicesimo ritiene che il segno del battesimo, nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, operi automaticamente la cancellazione del peccato originale anche in assenza della fede da parte dei genitori, o della loro comprensione. La cosa è tipicamente cattolica, ma non trova alcun fondamento biblico.

non vuole che questa sia una vuota cerimonia. E' per il membro di chiesa che esce dal culto della domenica e che vuole essere in grado di spiegare ogni aspetto della sua fede.

## **1. La circoncisione: un grande retaggio**

Cominciamo il nostro studio con il personaggio dell'Antico Testamento Abrahamo. Forse penserai: "Che cos'ha a che fare con me questo antico racconto? Io sono un cristiano del Nuovo Testamento". La risposta è che ogni insegnamento del Nuovo Testamento ha le sue radici nell'Antico Testamento.

Io ho un amico con 500 piante di rosa nel suo giardino. Va da se che questi sappia molto sulle rose. Anche se però non potesse descrivere in che modo una rosa cresca e fiorisca, noi sappiamo dalla botanica che essa nasce dal suo seme – la storia di questa pianta inizia sempre dal suo seme, dalle sue radici. Così è nella Bibbia. Ciascuna dottrina evangelica affonda le sue radici nell'Antico Testamento. Se volete comprendere la dottrina sul peccato, dovrete cominciare dalla Genesi. Oppure, se voi volete cogliere tutta la maestosa bellezza della Croce, dovrete leggere il Pentateuco e i Profeti. Allo stesso modo, se voi volete comprendere ciò che la Bibbia insegna sul battesimo dei bambini, dovrete cominciare dall'Antico Testamento.

Dio salvò Abrahamo<sup>2</sup>. In Romani 4, Paolo spiega come la salvezza di Abrahamo fosse stata il risultato della grazia manifestata verso di lui da Dio, e ricevuta da lui per fede. Nell'Antico e nel Nuovo Testamento, leggiamo queste parole: "Ed egli credette all'Eterno, che glielo mise in conto di giustizia" (Ge. 15:6) "noi diciamo che la fede fu imputata ad Abrahamo come giustizia" (Ro. 4:9). Abrahamo, quindi è il nostro corrispettivo nell'Antico Testamento. Proprio come noi siamo peccatori salvati per grazia attraverso la fede, così Abrahamo fu un peccatore salvato per grazia attraverso la fede.

In Genesi 17:7 Dio chiama questo rapporto di salvezza "un patto eterno" – un patto di salvezza in vigore di generazione in generazione<sup>3</sup>. L'onnipotente Iddio si abbassò per stabilire un patto con una creatura peccaminosa. Egli così diede ad Abrahamo un segno o simbolo, per contrassegnare questo rapporto fondato su un patto. Egli disse che Abrahamo doveva essere circonciso, e questa circoncisione doveva essere il segno del patto di salvezza: "E sarete circoncisi nella carne del vostro prepuzio; e questo sarà un segno del patto fra me e voi" (Ge. 17:11)<sup>4</sup>.

Ora, questo non è difficile da comprendere. Quando un uomo ed una donna si sposano, essi stabiliscono fra di loro un patto e si danno l'un l'altra un anello come segno del loro patto. Quando così guardo l'anello al dito di mia moglie, questo mi rammenta il patto che io ho stabilito con lei. L'anello è più che un pezzo di gioielleria da usarsi per ornamento: è il simbolo del più grande impegno che io possa prendere con un'altra creatura umana.

Allo stesso modo, la circoncisione era segno della salvezza che Dio avrebbe accordato ad Abrahamo. Perché Iddio scelse proprio la circoncisione? Dobbiamo ammettere che si tratti di un segno alquanto strano. Sebbene noi non si possa rispondere del tutto a questa domanda, possiamo dire che la circoncisione probabilmente rappresenti la purezza. In Isaia 52:1<sup>5</sup>, le parole "incirconciso" in "impuro" sono sinonimi. Possiamo dunque dire con sufficiente certezza che Iddio volle che

---

<sup>2</sup> Davanti a Dio, a causa dei nostri peccati che ci separano da Lui, noi siamo tutti peccatori e meritevoli solo della sua condanna. La condizione umana, secondo la Bibbia, è tragica: siamo tutti perduti. Qualunque nostro eventuale sforzo per tornare in comunione con Dio, per essere salvati dal peccato e dalle sue fatali conseguenze, è destinato al fallimento. Iddio, però, sovraneamente, decide di concedere grazia ad un certo numero di persone, di salvarle, di riabilitarle davanti a Sé, rigenerandole spiritualmente e purificandole gradualmente dai loro peccati.

<sup>3</sup> E' un impegno, che Dio si prende verso di noi, nonostante la nostra indegnità.

<sup>4</sup> La circoncisione è l'asportazione chirurgica del prepuzio, rivestimento cutaneo del glande, parte terminale del membro virile.

<sup>5</sup> "Risvegliati, risvegliati, rivestiti della tua forza, o Sion; indossa le tue splendide vesti, o Gerusalemme, città santa! Poiché non entreranno più in te l'incirconciso, e l'impuro" (Is. 52:1).

fosse usato un segno esteriore di purezza per rappresentare una purificazione interiore e spirituale<sup>6</sup>.

Quando un adulto non appartenente al popolo di Israele, diventava credente, questi doveva essere circonciso. Se tu avessi abitato, mettiamo, nel Nord Africa, non fossi nato in una famiglia israelita, e fossi giunto a credere nel Dio di Abrahamo, allora ti sarebbe stata praticata la circoncisione come segno, suggello, della tua appartenenza al popolo di Dio<sup>7</sup>

Nell'Antico Testamento troviamo dei testi che tanto associano il segno con l'avvenimento significato da usare la parola "circoncisione" al posto di "salvezza". La persona che non è in condizione di salvezza, viene così chiamata "incirconcisa"<sup>8</sup>.

Si fa questo così spesso che talvolta ci si chiede se la circoncisione in sé stessa *di fatto* salvi l'individuo. La risposta a questa domanda deve essere un chiaro ed inequivocabile No! La tesi della prima parte di Romani 4 è che Abrahamo fu salvato per fede, e non per circoncisione. Eppure dobbiamo sottolineare come Dio *comandi* la circoncisione come segno di salvezza *"Poi ricevette il segno della circoncisione, come sigillo della giustizia della fede che aveva avuto mentre era ancora incirconciso, affinché fosse il padre di tutti quelli che credono anche se incirconcisi, affinché anche a loro sia imputata la giustizia"* (Ro. 4:11).

Potresti ora pensare: "...e allora? La circoncisione era segno di salvezza nell'Antico Testamento. Che ha a che fare questo con me?"

Se continui però a leggere in Genesi 17, troverai un comando sorprendente. Iddio dice ad Abramo di applicare il segno della salvezza *a bambini* nati nell'ambito della famiglia credente. Il fatto è davvero stupefacente da udirsi per le orecchie "evangeliche" del nostro tempo. Com'è possibile applicare il segno della salvezza ad un bambino che ancora non abbia espresso la sua fede? Eppure ecco il comandamento: *"All'età di otto giorni, ogni maschio fra voi sarà circonciso, di generazione in generazione, tanto quello nato in casa, come quello comprato con denaro da qualunque straniero che non sia della tua discendenza"* (Ge. 17:12).

Considereremo più tardi il perché Iddio abbia dato questo comando. Per ora vorrei solo che notassimo come non vi sia modo alcuno di equivocare queste verità:

- Abramo era un peccatore salvato per grazia mediante la fede.
- Dio fece sì che la circoncisione diventasse un segno di salvezza.
- Il segno della salvezza doveva essere apposto anche ai figli dei genitori credenti.

Se noi fossimo vissuti al tempo dell'Antico Testamento, noi, come genitori credenti, avremmo fatto circoncidere i nostri figli. Noi avremmo così applicato ai nostri figli il suggello della salvezza. Diventati adulti, qualche neo-convertito avrebbe potuto chiedere loro quando essi fossero stati circoncisi. I nostri figli avrebbero così risposto "da piccoli". Senza dubbio il neo-credente avrebbe risposto con gioia: "Che grande eredità!".

---

<sup>6</sup> "L'Eterno, il tuo DIO, circonciderà il tuo cuore e il cuore dei tuoi discendenti, affinché tu ami l'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, e così tu viva" (De. 30:6).

<sup>7</sup> "E quando uno straniero risiederà con te vorrà fare la Pasqua in onore dell'Eterno, siano circoncisi prima tutti i maschi della sua famiglia e poi si avvicini pure a celebrare, egli sarà come un nativo del paese; ma nessun incirconciso ne mangerà" (Es. 12:48).

<sup>8</sup> "Risvegliati, risvegliati, rivestiti della tua forza, o Sion; indossa le tue splendide vesti, o Gerusalemme, città santa! Poiché non entreranno più in te l'incirconciso, e l'impuro" (Is. 52:1); "Così dice il Signore, l'Eterno: «Nessun straniero, incirconciso di cuore e incirconciso di carne, entrerà nel mio santuario, né alcun straniero che si trova in mezzo ai figli d'Israele" (Ez. 44:9); "Gionathan disse al suo giovane scudiero: «Vieni, andiamo verso la postazione di questi incirconcisi; forse l'Eterno opererà a nostro favore, perché nulla può impedire all'Eterno di salvare con molti o con pochi»" (1 Sa. 14:6).

## 2. Il battesimo: un nuovo segno

Alcune persone comandano con tale autorità che alle loro parole si presta ancora ascolto per i secoli susseguenti. Soltanto il comando di pochi, però, rimane imperativo duemila anni più tardi. Gesù Cristo parlava con tale autorità che il tempo non ha diminuito la forza dei Suoi ordini.

Quando una persona viene oggi battezzata, si ubbidisce così ad un comando pronunciato quasi duemila anni fa. Fu Gesù a dire ai Suoi discepoli di fare altri discepoli e di battezzarli<sup>9</sup>. Essi presero alla lettera il loro Maestro, così, quando Pietro fece il suo primo sermone e tremila persone giunsero così alla fede in Cristo, immediatamente gli apostoli cominciarono a battezzarle. Perché? Perché questo è ciò che Gesù aveva detto di fare! Se un uomo giungeva alla conversione nel più bel mezzo della notte, veniva battezzato<sup>10</sup>. Se questo avveniva in un deserto, il neo-credente veniva battezzato proprio là<sup>11</sup>. Se noi fossimo vissuti allora, a che strani battesimi avremmo assistito!

In che modo si battezza una persona? Gli si applica dell'acqua. Ora non è importante discutere se l'acqua debba essere spruzzata oppure versata sul soggetto, oppure che questi debba essere immerso nell'acqua. Basti ora dire che il battesimo consiste nell'applicazione all'individuo di acqua. C'è però di più. L'applicazione dell'acqua in un battesimo non è come un bagno del sabato sera, o come lavarsi le mani dopo aver lavorato con il motore dell'auto. Il battesimo ha a che fare con il rapporto di una persona con Dio. Si può ben applicare acqua al nostro corpo ogni giorno della nostra vita (facendoci la doccia, il bagno, lavandoci le mani, nuotando, immergendoci, facendo il surf o camminando sotto la pioggia, lavando i piatti, ecc.) e ancora non essere stati battezzati. Nel battesimo biblico, infatti, l'acqua veniva applicata all'individuo *“nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo”* (Mt. 28:19). In questo modo Iddio usa un simbolo esteriore per rappresentare una realtà, interiore, spirituale. Come la circoncisione, anche il battesimo è un segno, un suggello.

Possiamo comprendere facilmente perché Dio abbia voluto usare l'acqua. L'acqua è un'agente universale di pulizia. Non ci saremmo aspettati, al suo posto, d'avere la polvere, le foglie o il succo di frutta, per rappresentare la pulizia. E' l'acqua ad essere usata in tutto il mondo, tutti i giorni, come agente di pulizia. Dio, quindi, scelse questo pulitore universale come segno di una pulizia, una purificazione, interiore, spirituale.

Il battesimo indica che le macchie del peccato sono state rimosse dal cuore: *“Ed ora che aspettate? Alzati e sii battezzato e lavato dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore”* (At. 22:16).

Il battesimo è pure un segno della purificazione avvenuta mediante la rigenerazione, o nuova nascita: *“egli ci ha salvati non per mezzo di opere giuste che noi avessimo fatto, ma secondo la sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e il rinnovamento dello Spirito Santo”* (Tt. 3:5). Quando nasciamo di nuovo, quando cioè Iddio ci rigenera spiritualmente, noi moriamo al peccato, e mentre cresciamo in una vita nuova, “mettiamo a morte” il nostro modo di vivere peccaminoso per vivere sempre di più secondo giustizia – la nostra vita viene ripulita! Il battesimo è segno di tutto questo.

Essere battezzati significa essere messi a parte per vivere una vita del tutto nuova. Proprio come nell'Antico Testamento uomini ed utensili venivano bagnati con l'acqua o unti con olio per essere posti al servizio di Dio, così nel battesimo una persona viene messa a parte per vivere una vita santa.

---

<sup>9</sup> *“Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”* (Mt. 28:19).

<sup>10</sup> *“Ed egli li prese in quella stessa ora della notte e lavò loro le piaghe. E lui e tutti i suoi furono subito battezzati”* (At. 16:33).

<sup>11</sup> *“E, mentre proseguivano il loro cammino, giunsero ad un luogo con dell'acqua. E l'eunuco disse: «Ecco dell'acqua, cosa mi impedisce di essere battezzato?». E Filippo disse: «Se tu credi con tutto il cuore, lo puoi». Ed egli rispose, dicendo: «Io credo che Gesù Cristo è il Figlio di Dio»* (At. 8:36,37).

Il segno del battesimo è così strettamente connesso con la salvezza, nel Nuovo Testamento, che talvolta ci dobbiamo chiedere se sia il battesimo in sé stesso a salvare una persona dai suoi peccati. Leggete però questi due brani:

*"Poiché voi tutti che siete stati battezzati in Cristo, vi siete rivestiti di Cristo" (Ga. 3:27); "Ed ora che aspetti? Alzati e sii battezzato e lavato dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore" (At. 22:16).*

Se avessimo solo questi due versetti, potremmo dire sia il battesimo a salvare una persona. Vi sono oggi raggruppamenti cristiani che insegnano proprio questo! L'acqua del battesimo, però, è segno e suggello dell'avvenimento, e non la realtà stessa. Efesini 2:8,9 ci dice chiaramente che noi veniamo salvati per grazia, e non per alcun opera di giustizia che noi si possa fare. Inoltre, in Romani 4, abbiamo già visto come Paolo confuti coloro che dicono che il segno in sé possa salvare. Dobbiamo dire con fermezza che i nostri peccati vengono lavati dal sangue di Cristo, e che la nostra vita viene resa santa dalla nuova nascita. Il battesimo è il segno esteriore di quest'opera interiore compiuta da Dio.

Alla luce di questo fatto, poi, i seguenti versetti possono sembrarci davvero sorprendenti. Uomini e donne giungevano alla conversione e... non solo loro venivano battezzati, ma *anche le loro famiglie*. Lidia, una donna d'affari di Tiatira, aveva creduto all'Evangelo, e Paolo l'aveva battezzata *insieme alla sua famiglia*. Perché lo scrittore richiama l'attenzione sulla sua *famiglia*?<sup>12</sup>. Allo stesso modo un anonimo carceriere di Filippi aveva creduto all'Evangelo, e lui con la sua famiglia, fu battezzato<sup>13</sup>. In 1 Corinzi, Paolo dice di aver battezzato alcune *persone*, ma rammenta pure di aver battezzato la famiglia di Stefana<sup>14</sup>.

Alcuni dicono che non possiamo provare che in quelle famiglie vi fossero dei bambini. Presumere però che queste famiglie, insieme ad altre battezzate nell'intera area del Mediterraneo, fossero senza bambini, è una pretesa che rasenta il pregiudizio. Potremmo forse dire che i battesimi di famiglie menzionati fossero i soli casi esistenti e che in ogni altro caso i convertiti non avessero figli e che pure i loro servitori non avessero figli?

Il messaggio dell'Evangelo, allora, cominciava a pervadere il mondo, sotto la guida di Pietro e di Paolo, e *il suo messaggio non era meno misericordioso e comprensivo del messaggio di salvezza rivolto ad Abrahamo in Genesi 17*. Non vi era più la circoncisione, ma i genitori credenti avevano le stesse responsabilità e benedizioni di Abrahamo: per questo battezzavano i loro bambini, i quali, come Isacco, potevano godere di una grande eredità.

### **3. La circoncisione, adempiuta dal battesimo**

Dio porta sempre a compimento ciò che inizia a fare. Egli mantiene le Sue promesse ed i Suoi voti, non lascia le cose in sospeso. Ho visto recentemente un uomo che portava una maglietta con su scritto un insolito messaggio: "Siate pazienti, Dio non ha ancora concluso con me la Sua opera". Quant'è vero che noi spesso ci sentiamo così. Un giorno il Signore ritornerà, e saremo resi simili a Lui. Non rimarrà in noi più alcuna traccia di peccato. Dio avrà completato la Sua opera salvifica in noi.

Quando consideriamo la vita di Gesù, noi Lo vediamo mentre completa e adempie molte promesse e voti dell'Antico Testamento. Molti sbagliano pensando che Gesù contestasse e contraddicesse gli insegnamenti del Nuovo Testamento. Il Suo Sermone sul monte era, di fatto, il più grande messaggio mai predicato sulla Legge e sui Profeti. In che modo Gesù vede il Suo ministero in rapporto all'Antico Testamento? *"Non pensate che io sia venuto ad abrogare la legge o i profeti;*

---

<sup>12</sup> *"Dopo essere stata battezzata con la sua famiglia, ci pregò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, entrate e rimanete in casa mia». E ci costrinse ad accettare" (At. 16:15).*

<sup>13</sup> *"Ed egli li prese in quella stessa ora della notte e lavò loro le piaghe. E lui e tutti i suoi furono subito battezzati. Condottili quindi in casa sua, apparecchiò loro la tavola e si rallegrava con tutta la sua famiglia di aver creduto in Dio" (At. 16:33,34).*

<sup>14</sup> *"Ho battezzato anche la famiglia di Stefana; per il resto non so se ho battezzato qualcun altro" (1 Co. 1:16).*

*io non sono venuto per abrogare, ma per portare a compimento. Perché in verità vi dico: Finché il cielo e la terra non passeranno, neppure un iota, o un solo apice della legge passerà, prima che tutto sia adempiuto”* (Mt. 5:17,18). Lungi dal negare o dal contraddire l'Antico Testamento, Egli lo completa e lo porta a compimento. Sebbene parte della Sua opera ancora debba essere completata, molta fu pienamente realizzata nella Sua vita, morte, e risurrezione.

Nell'Antico Testamento, venivano continuamente offerto sacrifici, ma quando Gesù, come Agnello di Dio, venne offerto sul Calvario, tutti i sacrifici rituali cessarono, perché essi prefiguravano il sacrificio di Cristo. I sacrifici di animali, infatti, erano simboli di Cristo, un segnale che doveva far rivolgere a Lui l'attenzione di tutti. Quando venne e morì per i nostri peccati, non ci fu più bisogno di sacrifici d'animali.

La sera di Pasqua, mentre gli Israeliti ricordavano come Iddio li avesse liberati dall'angelo della morte, essi mangiarono l'agnello pasquale. Questo fatto avvenne alla vigilia della morte di Cristo, ed Egli mangiò con i Suoi discepoli questo agnello simbolico. Dopo cena Egli diede a loro del pane, dicendo che rappresentava il Suo corpo spezzato per loro, e del vino, che rappresentava il Suo sangue versato per loro. Proprio come nell'Antico Testamento veniva mangiato l'Agnello pasquale, ora essi condividevano l'Agnello di Dio per eccellenza, offerto per i loro peccati. In questo modo, la Cena del Signore adempiva e prendeva il posto della cena pasquale.

Esattamente allo stesso modo, il battesimo prende il posto della circoncisione come segno di salvezza.

Considerate le seguenti tre domande alla luce di quanto detto nei capitoli precedenti:

1. Quando una persona nell'Antico Testamento, riponeva la sua fede nel Dio di Abrahamo, che avveniva? Veniva circonciso.
2. Qual'era l'avvenimento esteriore che rappresentava il cuore purificato nell'Antico Testamento? La circoncisione.
3. Qual'era il segno esteriore nell'Antico Testamento che segnava l'ingresso di quella persona nella comunità dei credenti? La circoncisione.

Ora lasciate che vi faccia le stesse domande, sostituendo alle parole "Antico Testamento" "Nuovo Testamento".

1. Quando una persona nel Nuovo Testamento, riponeva la sua fede nel Dio di Abrahamo, che avveniva? Veniva battezzato.
2. Qual'era l'avvenimento esteriore che rappresentava il cuore purificato nel Nuovo Testamento? Il battesimo.
3. Qual'era il segno esteriore nel Nuovo Testamento che segnava l'ingresso di quella persona nella comunità dei credenti? Il battesimo.

Ecco perché non vado in ospedale per celebrare un culto di circoncisione per i neonati della nostra comunità. Lascio la cosa ai medici, perché essa non è più un segno di salvezza. ed ecco perché noi non circoncidiamo più adulti che si convertono a Cristo. Il battesimo è l'adempimento della circoncisione.

Paolo spiega proprio questo ad un gruppo di pagani convertiti a Colosse. Alcuni israeliti stavano dicendo ai neo-convertiti che essi avrebbero dovuto essere circoncisi, perché quello era il segno della salvezza. Dato che quei convertiti non provenivano dall'ambiente israelita, essi non erano mai stati prima circoncisi. Era sorta fra di loro una grande controversia – e in tutte le chiese del Mediterraneo. Notate che cosa scrive Paolo a questi fragili nuovi seguaci di Cristo: *"...nel quale siete anche stati circoncisi di una circoncisione, fatta senza mano d'uomo, ma della circoncisione di Cristo, mediante lo spogliamento del corpo dei peccati della carne: essendo stati sepolti con lui nel battesimo, in lui siete anche stati insieme risuscitati, mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti"* (Cl. 2:11,12). Paolo diceva loro, in effetti, "Non comprendete che già avete ricevuto il battesimo come segno della salvezza? Non avete quindi bisogno della circoncisione!"

Non è strano che il battesimo adempia la circoncisione. Ogni dottrina insegnata dal Nuovo Testamento affonda le sue radici nell'Antico. E' commovente osservare la bellezza e l'unità della

Scrittura quando accostiamo Aaronne che sacrifica degli agnelli e Gesù, sacrificato sul Calvario, punito da Dio a causa dei nostri peccati. Troviamo una consonanza con Giosuè, quando raduna le famiglie di Israele per celebrare l'antica Pasqua e mangiare l'agnello rituale, e noi, nuovo Israele, che ci riuniamo per condividere e mangiare il pane ed il vino della Santa Cena, in commemorazione del corpo e del sangue di Gesù offerti per noi. La cosa più preziosa è che Dio non ci priva delle benedizioni che diede al Suo popolo nei tempi antichi. Noi seguiamo le orme di Abrahamo che circoncedeva Isacco, quando portiamo i nostri figli al battesimo.

#### **4. Dio e la famiglia dell'Antico Testamento**

Quando nacque Caino non fu necessario che nessuno gli insegnasse a mentire, ad essere egoista o a disubbidire ai suoi genitori. Come tutti noi, tutto questo gli venne naturale... Sebbene questo potrebbe non significare molto per noi, in realtà ha un'enorme importanza.

Vedete, Adamo era stato creato perfetto. Non aveva alcuna inclinazione verso il peccato. Era libero in un modo che nessuno di noi può esserlo. Dopo il peccato di Adamo, tutto cambiò. La sua stessa essenza produceva pensieri ed opere peccaminose. I suoi figli, allora, sarebbero nati con la natura che egli aveva prima di aver peccato, oppure avrebbero ereditato l'attuale sua natura peccaminosa? Le vicende stesse di Caino rispondono a questa domanda. Tutti i figli di Adamo fino ad oggi nascono portando il suo marchio. Non è vero che tutti nascono, in qualche modo, "neutrali" e poi saltino da una parte o dall'altra. E nemmeno si può dire che nasciamo innocenti solo per essere attratti al male dalle malefiche influenze del mondo. Noi nasciamo con una natura peccaminosa, e sebbene il mondo possa tentarci a peccare in modo specifico, il nostro peccato fluisce dal nostro proprio cuore. Ascoltiamo ciò che ci dice l'apostolo Paolo a proposito del rapporto che abbiamo con Adamo:

*"...se infatti per la trasgressione di uno solo quei molti sono morti... Per cui, come per una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure con un solo atto di giustizia la grazia si è estesa a tutti gli uomini in giustificazione di vita. ... Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori, così ancora per l'ubbidienza di uno solo i molti saranno costituiti giusti"* (Romani 5:15, 18, 19).

Adamo era il nostro rappresentante. Fallì, e così nasciamo sotto l'insegna di quel fallimento.

Tutto questo sicuramente ci è sgradito, perché si contrappone alla nostra natura indipendente, ma non dovremmo supporre che le cose stiano diversamente da come la Bibbia ce le presenta. Ero arrabbiato la prima volta che io lo udii, ma non potevo negare l'atto di accusa della Bibbia contro la mia stessa natura. Vorremmo dire: "Ma non è giusto! Perché mai noi dovremmo nascere peccatori solo a causa di ciò che ha fatto Adamo?". Faremmo meglio, però, a prestare ascolto a ciò che l'apostolo Paolo ci dice in Romani 11:33,34<sup>15</sup>, dove ci vien detto che Dio è così grande nella Sua sapienza e conoscenza, che la Sua mente non può essere misurata, e che noi saremmo proprio gli ultimi a dover pretendere di essere Suoi consiglieri! Inoltre, bisogna pure osservare che se Dio avesse messo in atto la nostra idea di "giusto", Egli avrebbe semplicemente distrutto Adamo ed Eva per il loro peccato, e la nostra razza non sarebbe mai esistita! Quindi, quando ci chiedono perché noi siamo nati con una natura peccaminosa, noi rispondiamo a testa bassa di fronte ad un Dio misericordioso: "Perché siamo figli di Adamo...".

A questo punto vi starete certamente chiedendo che cosa mai questo abbia a che fare con il battesimo dei bambini. Dal mondo in cui Dio trattò Adamo, Dio ci diede un esempio di come generalmente Egli si rapporta con tutti gli uomini. *Tutt'attraverso la Scrittura noi possiamo vedere Iddio all'opera nell'operare grazia e giudizio attraverso famiglie.*

In Genesi 6, Noè ricevette grazia dal Signore. Sebbene Dio stesse per distruggere il mondo con un diluvio, Egli scelse di salvare Noè: *"Ma Noè trovò grazia agli occhi dell'Eterno"* (Ge. 6:8). Quando l'arca, però, partì, forse che Noè era da solo con gli animali? No, Dio aveva istruito Noè a

---

<sup>15</sup> *"O profondità di ricchezze, di sapienza e di conoscenza di Dio! Quanto imperscrutabili sono i suoi giudizi e inesplorabili le sue vie! Chi infatti ha conosciuto la mente del Signore? O chi è stato suo consigliere?"* (Ro. 11:33,34).

portare con sé sua moglie, tre figli, e le loro rispettive mogli. Iddio avrebbe potuto escludere facilmente la famiglia di Noè, ma Dio ha sempre particolare cura per le famiglie del Suo popolo.

In Genesi 17:7, Iddio stipulò con Abrahamo un patto di salvezza. Disse ad Abrahamo che quel patto non era solo destinato a lui, ma pure ai suoi figli, nipoti, pronipoti... Comprendete bene questo. Questi bambini ancora non erano nati e non avevano Ancora espresso la fede, eppure Dio stava promettendo di avere per loro una speciale considerazione. Dio non stava semplicemente prevedendo il futuro. Questa non è una profezia di predizione – *questo era un patto*. Forse che Dio aveva trattato con Abrahamo su base individuale? No. Egli stipula un patto con la famiglia di Abrahamo.

Quattrocento anni più tardi, la famiglia di Abramo era diventata una grande nazione con più di un milione di persine. Schiave in Egitto, essi pregarono a Dio. I risultati di questa preghiera è quanto riportato in Esodo 2:24,25.

*“Così DIO udì il loro gemito, e DIO si ricordò del suo patto con Abrahamo, con Isacco e con Giacobbe. E DIO guardò sui figli d'Israele, e DIO si prese cura di loro”* (Es. 2:24,25)

Perché Iddio si prese cura di questi schiavi? Perché erano una minoranza? O perché erano meglio di altri? Oppure perché venivano maltrattati? Dio si prese cura di loro perché erano figli di Abrahamo. Dio ha speciale considerazione per i figli del Suo popolo.

Considerate le stupefacenti parole di 1 Re 11:11,12:

*“Perciò l'Eterno disse a Salomone: «Poiché tu hai fatto questo e non hai osservato il mio patto e gli statuti che ti avevo ordinato, ti strapperò il regno e lo darò al tuo servo. Tuttavia, per amore di Davide tuo padre, non lo farò durante la tua vita, ma lo strapperò dalle mani di tuo figlio”*.

Salomone aveva trasgredito seriamente contro Dio. Il suo regno sarebbe stato diviso a causa del suo peccato, ma il Signore non lo avrebbe fatto nel corso della sua vita, perché era figlio di Davide. Davide era ormai morto da diversi anni, eppure Dio tratta Salomone con speciale considerazione a causa di suo padre.

Possiamo ora cominciare a vedere perché Iddio abbia comandato di impartire ai bambini il segno del patto. Essi sono “messi a parte”, sono speciali agli occhi del Signore.

C'è però un altro aspetto di questo insegnamento. Con le lacrime agli occhi, udiamo Dio dire ad Israele che i peccati dei padri ricadranno sui figli:

*“Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai, perché io, l'Eterno, il tuo DIO, sono un Dio geloso che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano ... che usa misericordia a migliaia, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non lascia il colpevole impunito, e che visita l'iniquità dei padri sui figli e sui figli dei figli fino alla terza e alla quarta generazione”* (Es. 20:5; 34:7).

Abbiamo visto Dio che mostra il Suo favore su Salomone a causa di Davide. Roboamo era figlio di Salomone, e divenne re. Il paese conosce un'aspra guerra civile e si divide in due sotto Roboamo: stava facendo esperienza del giudizio di Dio sui peccati di suo padre. Rammentate come Dio abbia detto a Salomone che Egli avrebbe diviso il paese durante il regno di suo figlio, a causa dei peccati di Salomone. *Padri e madri, se solo ci rendessimo conto di quanto i nostri peccati possano influenzare la vita dei nostri figli, ci comporteremmo ben diversamente!*

Non dobbiamo, però, terminare il nostro capitolo qui, perché in questo insegnamento vi sono pure grandi benedizioni. Nell'avvicinarsi il momento della morte di Abrahamo, egli ebbe grande conforto nel sapere che Dio avrebbe benedetto la sua discendenza. Dio avrebbe tenuto in particolare considerazione i suoi figli. Della considerazione di Dio verso le famiglie di Israele, Davide scrisse:

*“Ma la benignità dell'Eterno dura d'eternità in eternità per quelli che lo temono e la sua giustizia per i figli dei figli”* (Sl. 103:17).

## **5. Dio e la famiglia del Nuovo Testamento**

Esempi della benedizione di Dio sui figli a causa della fede dei loro padri, non sono confinati solo all'Antico Testamento. Li vediamo sempre di nuovo nel Nuovo Testamento, e spesso non ce ne rendiamo conto. Eccone alcuni esempi:

*Matteo 9:18,19, 23-26* – La figlia di un capo-sinagoga è appena morta. Questi va da Gesù e Gli chiede di ristabilirla in vita. Gesù risponde guardando la figlia di quell'uomo. Perché? A causa della fede della figlia? No. A causa della fede del padre.

*Luca 17:11-17* – Una vedova sta camminando dietro alla bara del suo unico figlio. Guardando questa triste processione, Gesù ha compassione di questa donna. Sebbene lei non gli chieda nulla, Gesù restituisce al giovane la vita e lo restituisce a sua madre. Perché Gesù lo ristabilisce in vita? Favorisce il figlio a causa di sua madre.

*Giovanni 4:46-54* – Il figlio di un ufficiale della città di Capernaum è malato. La sua malattia sembra terminale. L'afflitto padre chiede a Gesù di guarirgli il figlio, e Gesù lo fa senza neppure recarsi a casa sua. Gesù si prende cura di quel ragazzo a causa di suo padre.

In ciascuno dei casi qui menzionati, il figlio viene guarito a causa del genitore.

Vi è un racconto di conversione, nel Nuovo Testamento, che spesso ci fa sorridere. Riguarda un esattore delle tasse di nome Zaccheo, il quale abita a Gerico. Questi vuole vedere Gesù, ma la folla è così grande che, essendo piccolo di statura, non riesce a vedere nulla. Sale così su un albero per vedere passare Gesù. Gesù si accorge di lui e gli promette che si sarebbe fermato a casa sua. Mantenendo fede ad un appuntamento fatto prima ancora dell'inizio del tempo, il Signore dice a Zaccheo: *"Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche costui è figlio d'Abrahamo"* (Lu. 19:9). Perché Gesù non dice: "Oggi la salvezza è giunta a Zaccheo"? Però, proprio perché Zaccheo, il capo famiglia, era giunto alla fede, Gesù parla nei termini dell'intera casa, o famiglia, che godrà di questa salvezza<sup>16</sup>.

Quando Pietro fa appello alla folla radunata nel giorno di Pentecoste affinché si ravveda dai propri peccati e si faccia battezzare affinché essi siano perdonati, egli aggiunge: *"Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà"* (At. 2:39).

Perché Pietro dice che la promessa è "per voi e per i vostri figli"? Egli sapeva che Iddio avrebbe continuato ad operare nello stesso modo in cui Egli aveva operato nell'Antico Testamento. Egli avrebbe continuato ad avere particolare considerazione *per i figli dei Suoi figli*.

Il punto viene ancora sottolineato in 1 Corinzi 7:14: *"perché il marito non credente è santificato nella moglie, e la moglie non credente è santificata nel marito, altrimenti i vostri figli sarebbero immondi; ora invece sono santi"*.

Quando gli abitanti di Corinto si convertivano da una cultura pagana a Cristo, essi dovevano affrontare lo stesso problema che vediamo ancora oggi. Un uomo (o una donna) diventava cristiano ed il suo stile di vita sarebbe cambiato drasticamente. Giungendo a comprendere in che modo Cristo avrebbe influito su ogni parte della sua vita, era naturale per lui chiedersi se avesse dovuto continuare a vivere con il suo coniuge non cristiano.

La risposta a questa domanda si trova in 1 Corinzi 7. Se la moglie è contenta di continuare a vivere con lui, lui deve rimanere con lei. Paolo dice che la moglie non credente "viene santificata" dal suo marito credente. *Questo non significa che lei venga pure salvata.* La parola "santificata" qui significa "messa a parte". In alcune parti del Nuovo Testamento, questo viene espressamente tradotto "santa". La vita santa di un cristiano è "a parte", una vita speciale. *Paolo intende dire che la moglie è considerata ora in modo speciale da Dio, vista in modo speciale.* Perché? Perché suo marito fa parte del popolo di Dio.

Quando un uomo ed una donna si uniscono in matrimonio, Dio dice che diventano uno di fronte a Lui. Paolo spiega che se questo non fosse vero, i nostri figli "sarebbero immondi", non santificati. Ma lo sono. Egli dice, in effetti, "Proprio come i vostri figli sono considerati speciali a-

---

<sup>16</sup> La cosa è evidenziata ancor più dal fatto di ciò che Gesù afferma sull'identità di Zaccheo come "figlio di Abrahamo", figlio del capo dei credenti!

gli occhi di Dio, lo stesso principio si applica alla moglie". Allora perché non battezzare una moglie non cristiana se noi battezziamo i figli o i bambini piccoli? Come adulta, la moglie è responsabile di fare la propria professione di fede di fronte al Signore. Il bambino è posto nell'ambito della fede del padre, non essendo in grado di fare la propria professione di fede. Egli porta su di sé il segno della fede del padre, che invoca il Signore per lui nei primi anni della sua vita.

## **6. Le responsabilità della famiglia vincolata a Dio dal patto di salvezza**

Potrebbe sembrare che tutto ciò che importi sia far battezzare i vostri bambini, e tutto andrà loro bene. Questo è ciò che pensano molti membri di chiesa. Portano i bambini in chiesa e vogliono che siano battezzati come se fosse un'assicurazione di portata ultima. Da quel momento, però, non si vede alcuna differenza sostanziale fra la loro famiglia e quella dei loro vicini di casa, che fa professione di ateismo.

Se tu e tua moglie non vi amate come la Bibbia vi comanda, se non insegnate la Scrittura ai vostri figli, se non impartite loro la disciplina che vi prescrive la Parola di Dio, se non pregate con i vostri figli e per i vostri figli ogni giorno, se Cristo non sta al centro della vostra vita familiare, allora potreste battezzare i vostri figli fin che volete, ma essi cresceranno proprio come i figli dei pagani.

Ai tempi della Genesi, dove leggiamo per la prima volta del dovere di impartire il segno della salvezza su suo figlio, Dio disse di Abrahamo anche queste parole:

*"Io infatti l'ho scelto, perché ordini ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui di seguire la via dell'Eterno, mettendo in pratica la giustizia e l'equità, perché l'Eterno possa compiere per Abrahamo ciò che gli ha promesso"* (Ge. 18:19).

Questo versetto ci parla delle responsabilità imposte ad Abrahamo di insegnare a suo figlio su Dio e su tutto ciò che Lo riguarda nel contesto della sua famiglia. Per Abrahamo la circoncisione non era la garanzia che Iddio avrebbe automaticamente salvato suo figlio. Essa era segno del patto che era stato stipulato fra lui e Dio: che egli avrebbe educato suo figlio nel Signore, e che Dio avrebbe avuto considerazione per lui.

Il nostro paese in particolare deve prestare molto bene attenzione a questo. La grande maggioranza degli abitanti del nostro paese si professa cristiana, e i loro nomi sono iscritti nei registri delle chiese, ciononostante, nel nostro paese è sempre più prevalente il paganesimo, l'empietà, e l'immoralità. Spesso le nostre famiglie, proprio le famiglie che si dicono cristiane e che desiderano che i loro figli vengano battezzati, non sono sostanzialmente diversi per mentalità e modo di vivere, da coloro che non sono cristiani. Noi rendiamo culto al piacere, alla convenienza, al denaro, al successo, al potere, al prestigio ecc. proprio come fa il mondo. Non preghiamo nelle nostre case più di quanto non facciano i nostri rispettabili vicini. Andiamo in chiesa "ogni tanto", credendo così di compiacere a Dio, e pure ci arrabbiamo se capita che il culto superi di cinque o dieci minuti il mezzogiorno. Insegniamo ai nostri figli con grande impegno la matematica, la scienza, la finanza, il calcio, il tennis, il golf, e forse il balletto, la musica, l'arte, il teatro... Quanto tempo però passiamo, e quanta energia spendiamo per insegnare ai nostri figli le cose che riguardano Dio ed il modo di vivere e di pensare che Cristo ci ha insegnato? Vogliamo che siano battezzati nel nome di Gesù Cristo, ma in pratica, nella nostra vita, Gesù Cristo rimane un eminente estraneo!

Dio salverà le nostre famiglie e i nostri figli, non in forza di qualche cerimonia di battesimo a cui li abbiamo sottoposti, ma sulla base dell'insegnamento e dell'esempio che avremo dato loro di una vita veramente in sintonia con Dio e fedele al patto che lega a Lui il popolo di Dio.

Consideriamo attentamente una delle promesse che ci vien chiesto di fare davanti al Signore quando battezziamo i nostri figli:

*Consacrate ora voi, senza riserve, il vostro figlio a Dio, e promettete, in umile dipendenza dalla grazia di Dio, che vi adopererete ad essergli personalmente esempio di fedeltà al Signore, che pregherete con e per lui, che gli insegnerete le dottrine della nostra santa fede, e che vi sforzerete, mediante tutti i mezzi che Dio pone a nostra disposizione, di educarlo nella disciplina e nell'ammonizione del Signore?*

Mio padre è ministro di culto. Egli rivolge un'ulteriore domanda ai genitori che portano al battesimo il loro secondo, terzo, quarto... figlio. Dato che quei genitori hanno già fatto le loro promesse, egli chiede loro: "Avete voi mantenuto la promessa che avete fatto a Dio al riguardo del vostro precedente figlio, tanto da poterla rinnovare ora con una coscienza chiara e sincera?". Egli rivolge questa domanda a quel padre e a quella madre di fronte a tutta la comunità riunita! Quando io ho portato al battesimo il nostro secondo e terzo figlio, egli ha fatto la stessa domanda a noi. Ora è vero che nessuno può dire di avere perfettamente mantenuto davanti al Signore questa promessa. Facciamo del nostro meglio per mantenerla.

Mio padre, però, ha avuto una buona idea. Dobbiamo dirci l'un l'altro: "Smettiamola di prenderci in giro. Per troppi di noi queste promesse non sono altro che un'esteriorità, una convenienza sociale, una tradizione, nel senso peggiore del termine, una formalità priva di reale significato". Potrebbe dire il Signore di noi ciò che disse di Abrahamo: "...perché ordini ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui di seguire la via dell'Eterno"? Se non possiamo rispondere Sì, non serve proprio a nulla portare i nostri figli al battesimo, anzi, facciamo un danno maggiore di quando non ce li avessimo portati.

*Quando noi, come genitori ci rammentiamo del segno di salvezza che è stato applicato ai nostri figli, esso deve essere un ulteriore richiamo nei nostri confronti ad educarli come Dio ci ha insegnato. I nostri figli non ci appartengono. Dio ce li ha dati, come ci ha dato ogni cosa che abbiamo. Noi siamo solo amministratori. Per questo dobbiamo educare i nostri figli secondo la volontà del Signore. Altrimenti negheremmo che appartengono a Lui.*

Permettetemi ora che mi rivolga a voi che siete stati portati al battesimo in forza del patto che lega a Dio il Suo popolo. Il segno della salvezza, il segno della fede dei vostri genitori, è stato applicato a voi. E' una vocazione, un comando, per voi, di ravvedervi dai vostri peccati e di seguire Gesù. Se i vostri genitori sono stati fedeli, voi siete depositari di benedizioni che i figli di questo mondo neppure immaginano. Sodoma non aveva Bibbia alcuna, ma a voi è stata insegnata la Parola di Dio, hanno pregato per voi e con voi, vi è stato dato un buon esempio, avete appreso della Legge e della misericordia di Dio; se ora non vivete per il Signore, vi attende un giudizio peggiore di quei figli che non hanno mai conosciuto questa benedizione. *Il vostro battesimo da bambini è l'appello che Dio vi rivolge di consacrarvi al Signore e Salvatore Gesù Cristo, e non solo a parole, ma in fatti e verità. Se non prestate ascolto a questo appello, io vorrei molto più essere figlio di un ateo che nelle vostre scarpe! Come disse il Signore Gesù per la città di Capernaum, che rimase priva di pentimento persino dopo tutto ciò che il Signore vi aveva compiuto, ed era moltissimo, "Vi dico in verità che, nel giorno del giudizio, il paese di Sodoma e di Gomorra sarà trattato con più tolleranza di quella città"* (Mt. 10:15).

Genitori, non fate davanti al Signore una promessa, soltanto per convenienza sociale, sapendo benissimo che non la manterrete mai. Immaginate di presentarvi di fronte al Signore, al Dio vivente pronunciando parole che per noi non significano nulla, soltanto per acquisire un po' di rispettabilità sociale! Se fate questo, il sangue dei vostri figli sarà sul vostro capo. Rimarrà scritto per l'eternità a vostra vergogna, l'avervi preso gioco, ridicolizzato, offeso, l'onnipotente Iddio!

## **7. Riassunto**

Perché avete fatto battezzare vostro figlio, o perché desiderate che venga battezzato?

La Bibbia insegna che il segno della salvezza deve essere applicato ai figli dei genitori credenti. Nell'Antico Testamento questo segno era la circoncisione. Nel Nuovo Testamento questo segno è il battesimo. Il battesimo dei nostri figli simbolizza la realtà che essi vengono messi a parte, considerati speciali, agli occhi di Dio. In questo battesimo, i genitori si impegnano, in forza del patto che lega Dio al Suo popolo, di educare i loro figli secondo la Parola del Signore. Tale battesimo chiama un bambino, fin dai suoi primissimi giorni, a confessare Cristo come proprio Signore e Salvatore.

E' Dio ad aver iniziato, stabilito i termini, e suggellato il Suo patto con il Suo popolo. Con infinita grazia Egli lega Sé stesso alle promesse della Sua Parola, e chiama i Suoi figli, ed i figli dei Suoi figli ad essere fedeli al Suo patto e a fare esperienza, di generazione in generazione, della Sua benedizione.

## **8. Risposte a domande poste di frequente**

(1) **Il battesimo “salva” il bambino?** Il battesimo in sé stesso non salva il bambino più di quanto non salvi l'adulto. Nell'Antico Testamento vediamo esempi di Israeliti che erano stati circoncisi, eppure furono perduti. Iddio chiama queste persone “incirconcise di cuore” e disse che erano tali e quali gli empi di questo mondo<sup>17</sup>. Essi portavano il segno della salvezza, ma non erano in condizione di salvezza. Nel Nuovo Testamento vediamo adulti battezzati che abbandonano le vie del Signore e che provano di non averlo mai conosciuto. Alcuni fra questi possono persino avere compiuto notevoli opere nel Suo nome, ma di essi Dio dirà: “*To non vi ho mai conosciuti*” (Mt. 7:22,23). Questa gente portava su di sé un segno esteriore di salvezza, ma erano persone empie e perdute. Mettiamolo ancora una volta in rilievo, affinché questa domanda non sia più posta; Noi non affermiamo che il battesimo di un bambino, di per sé stesso, possa salvare davanti a Dio.

(2) **Se Dio manifesta il Suo favore al bambino a causa dei suoi genitori credenti, è quella la grazia salvifica?**

Questa è una buona domanda. Se il battesimo del bambino nega la grazia ed insegna che una persona sia salvata dalle opere sue o quelle dei suoi genitori, allora dobbiamo respingere con forza quella dottrina, perché la Bibbia insegna che la salvezza è interamente per grazia.

Se Dio guarda con favore un particolare bambino, il Suo favore è ancora grazia. Il bambino rimane un peccatore. I genitori del bambino sono dei peccatori. Qualsiasi beneficio che Dio operi in quella famiglia rimane immeritato. Non ho mai incontrato un genitore cristiano che abbia detto, dopo che Dio salvò loro figlio: “Meritava che fosse salvato. Abbiamo pregato per lui, lo abbiamo istruito, lo abbiamo cresciuto disciplinato: Dio proprio ce lo doveva”. Che cosa, invece, noi diciamo? “Grazie, Signore, per la grazia che hai manifestato verso la nostra famiglia: siamo dei peccatori che non meritano la Tua bontà.

(3) **Che accade se dei genitori si sforzano di essere fedeli nell'educare il loro figlio nel Signore, ma questi diventa un adulto empio ed incredulo?**

Noi non dovremmo mai abbandonare quella persona. Talvolta il bambino battezzato potrebbe non realizzare il suo battesimo e giungere alla fede di suo padre se non in età avanzata. John Newton aveva una madre che amava il Signore per i primi sette anni della sua vita, ma poi si ribellò contro tutto ciò che era santo. Non fu che molto più tardi nella sua vita che fiorì ciò che sua madre aveva seminato in lui. Newton diceva che persino nei giorni più bui della sua depravazione egli non potesse dimenticare gli inni, i versetti della Scrittura, ed il catechismo che sua madre gli aveva insegnato.

E' triste, ma può ben darsi che figli cresciuti in famiglie che veramente amano il Signore, Lo abbandonino e non tornino più a Lui. Questo viene insegnato in Ezechiele 18:5-13. Qui vediamo la figura di una simile persona. I suoi genitori erano giusti di fronte a Dio, ma lui diventa un campione di malvagità. Dio dice che questi verrà punito per l'eternità. E' però l'eccezione, non la regola.

Dovremmo essere piuttosto incoraggiati nel vedere una maggioranza di famiglie che veramente amano il Signore, le quali producono figli che altrettanto amano il Signore. Dobbiamo però stare attenti a come definiamo la “famiglia cristiana”. Ho visto uomini che sono stati potentemente usati dal Signore come predicatori, anziani, diaconi, evangelisti ed insegnanti di scuola domenicale, le cui famiglie erano dei deserti spirituali. Erano predicatori entusiasmanti, ma dei fallimenti come mariti e genitori. I predicatori dovrebbero essere esempi di mariti e padri fedeli alla volontà del Signore in questi specifici campi.

Inoltre, per “famiglia cristiana” non intendiamo semplicemente una famiglia che vada in chiesa la domenica (come deve). Spesso dei genitori si domandano che mai sia successo al loro figlio. Dicono “L'abbiamo educato nel migliore dei modi. Lo abbiamo portato in chiesa”. Quando però esaminate la loro vita familiare in dettaglio, scoprirete il perché quel figlio abbia preso quella strada negativa:

---

<sup>17</sup> “*L'Egitto, Giuda, Edom, i figli di Ammon, Moab, e tutti quelli che si tagliano gli angoli della barba e abitano nel deserto; poiché tutte le nazioni sono incirconcise e tutta la casa d'Israele è incirconcisa di cuore*” (Gr. 9:26).

- Suo padre non leggeva la Bibbia e non pregava con lui a casa.
- Egli non veniva disciplinato in modo costante e coerente.
- I suoi genitori non passavano del tempo con lui, dedicandogli ogni settimana momenti significativi.
- Egli passava più ore davanti alla televisione che fare qualsiasi altra cosa. Da adolescente poteva già guardare tutto ciò che voleva.
- I suoi genitori erano molto più interessati nel suo successo mondano che del suo rapporto con il Signore.

In tali casi, fa dunque meraviglia che un figlio segua decisamente le vie del mondo? “*Non v'ingannate, Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina quello pure raccoglierà*” (Ga. 6:7).

**(4) Che dire di un bambino che cresce in una famiglia del tutto indifferente, se non ostile, alla fede ed all'impegno cristiano? Questo lo esclude automaticamente da ogni speranza?**

Nell'Antico Testamento vi erano egiziani, greci, persiani, e gente da altre nazioni, che giungevano alla fede nel Dio di Israele. In Ezechiele 18:14-20, Dio dice ad Israele che un uomo fedele potrebbe anche giungere da una famiglia infedele. *Dio può spezzare la linea dell'infedeltà e dare inizio ad una vita di fedeltà a Lui ed ai Suoi comandamenti.* Di fatti, la bellezza di una famiglia autenticamente cristiana è attraente per Cristo soprattutto in una società come la nostra in cui davvero miserabile è la vita familiare. In altre parole: invece di scoraggiare chi esce da un ambiente infedele a Dio, le nostre famiglie autenticamente cristiane vengono usate dallo Spirito Santo per attirarlo a Cristo.

**(5) Che dire di un nucleo familiare dove un solo genitore è credente? Dovrebbe quel genitore cristiano battezzare il proprio figlio o figlia?**

La risposta è molto facile. Naturalmente che dovrebbe battezzarlo. Quando Dio guarda ad un bambino, Egli vi vede il figlio di uno dei Suoi figli. L'intera famiglia viene “santificata” o “resa speciale” anche attraverso un solo genitore autenticamente cristiano (1 Co. 7:14).

## **9. Questioni da considerare**

Se esitate a far battezzare i vostri figli, dovrete attentamente considerare le seguenti questioni:

**(1) Se aveste vissuto nel periodo dell'Antico Testamento, avreste voi applicato il segno della salvezza, la circoncisione, a vostro figlio?** Di solito la stessa domanda che si farebbe sul battesimo si può fare anche al riguardo della circoncisione nell'Antico Testamento, perché il battesimo è l'adempimento della circoncisione. Che avremmo pensato se Abrahamo avesse detto a Dio: “Signore, io non credo che dovremmo circoncidere Isacco. Credo che dovremmo aspettare fintanto che egli possa professare la propria fede prima di applicargli il segno della salvezza. E poi, non c'è proprio alcuna differenza fra Isacco ed il figlio del Faraone”. L'incongruenza di una simile risposta dovrebbe risultare anche quando consideriamo la questione del battesimo dei bambini.

**(2) Come potremmo predicare, o ascoltare, sermoni dall'Antico Testamento, se Dio tratta diversamente oggi le famiglie del Nuovo Testamento?** I testi dell'Antico Testamento erano stati scritti nel contesto di famiglie legate a Dio con un patto, dove il segno della salvezza era coerentemente applicato a tutti i bambini. Se noi rifiutassimo questa benedizione, in che modo determineremmo quali brani dell'Antico Testamento si applichino oggi alla nostra situazione?

**(3) Che intende dire Paolo in 1 Corinzi 7:14 dove egli chiama “santi” o “a parte” i figli dei genitori credenti?** Bisognerebbe resistere allo spirito stesso di questo brano se egli fosse contrario al battesimo dei bambini.

**(4) Forse che il Signore considera allo stesso modo le famiglie non credenti e quelle che appartengono al Suo popolo?** Vi è un grande contrasto fra le famiglie dedite all'empietà e quelle che amano il Signore:

*"Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai, perché io, l'Eterno, il tuo DIO, sono un Dio geloso che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano" (Es. 20:5); "Ma la benignità dell'Eterno dura d'eternità in eternità per quelli che lo temono e la sua giustizia per i figli dei figli" (Sl. 103:17).*

Il favore del Signore su una casa ed il giudizio di Dio sull'altra, è evidente. Come si potrebbe leggere la Sua Parola e vedere che i figli di Erode e i figli del popolo di Dio sono la stessa cosa?

**(5) Se vi sono due popoli di Dio completamente diversi con poca unità - il popolo di Dio nell'Antico Testamento, e la Chiesa del Nuovo Testamento - come potrebbe Romani 11:17 rappresentare i due popoli come uno solo?** Qui Paolo insegna chiaramente che noi, la Chiesa del Nuovo Testamento, veniamo innestati nel tronco pre-esistente, e godiamo dello stesso sistema di radici. Non ci sono due alberi differenti, ma uno. Certamente vi sono differenze, dato che molto è stato adempiuto, ma bisogna stare attenti a non distruggere la continuità.

**(6) Se Dio avesse voluto che noi cessavamo di applicare il segno della salvezza ai nostri figli, perché non ha esplicitamente comandato nel Nuovo Testamento di cambiare il modello dell'Antico Testamento, e di smettere di applicare il segno del patto ai nostri figli?** Non si tratta di questione da poco. Se il comando fosse stato cambiato, un modello religioso significativo e fondamentale di 1700 anni dovrebbe essere messo da parte. E' chiaro che la circoncisione è stata sostituita con il battesimo come segno di salvezza, ma non c'è neanche il minimo accenno sulla necessità di astenerci dall'amministrarlo ai bambini. E' vero il contrario! Pietro dice che la promessa riguarda i figli dei figli, e noi leggiamo che intere famiglie venivano battezzate. Non c'è quindi, alcuna ragione biblica per sospendere l'amministrazione di questa meravigliosa e lungamente onorata benedizione.

## LITURGIA BATTESIMALE

*Dato che i sacramenti sono ordinanze della Chiesa visibile, essi non devono essere amministrati se non sotto la supervisione del governo della chiesa. Inoltre, in circostanze ordinarie, essi devono essere propriamente amministrati solo durante la pubblica assemblea della comunità cristiana per il culto di Dio. Il battesimo, infatti, significa la solenne ammissione nella chiesa visibile. Ciononostante, se i responsabili della chiesa locale giudicano che siano subentrate circostanze molto insolite, il sacramento potrà essere amministrato anche altrove. In ogni caso, la chiesa dovrà essere rappresentata in quel culto.*

*Prima dell'amministrazione del sacramento del battesimo, il ministro spiega sommariamente il significato dell'istituzione di questo sacramento e la sua natura.*

AMATI NEL SIGNORE GESÙ CRISTO: Ascoltate le parole dell'istituzione del sacramento del Santo Battesimo: "Poi Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo: «Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. Amen»" (Mt. 28:18-20).

*Se lo desidera, il ministro potrà usare, invece dei seguenti due paragrafi sulla natura del battesimo, e sul battesimo dei bambini, le domande e risposte dal 69 al 74, del catechismo di Heidelbergo.*

Il Battesimo è un sacramento istituito dal Signore Gesù Cristo. Il battesimo è segno e suggello dell'inclusione della persona battezzata nel Patto di grazia stabilito da Dio con il Suo popolo. Insegnando che noi e i nostri figli veniamo concepiti e nasciamo contaminati dal peccato, il battesimo testimonia e suggella su chi lo riceve, il fatto che in comunione con Cristo abbiamo la remissione dei peccati e la garanzia di tutti i doni della salvezza. Il battesimo d'acqua significa e suggella la purificazione dal peccato mediante il sangue e lo Spirito di Cristo, come pure la nostra morte al peccato e la nostra risurrezione a novità di vita in virtù della morte e risurrezione di Cristo. Dato che questi doni di salvezza ci vengono accordati per grazia dal Dio Trino, che si compiace di adottarci come figli Suoi propri, noi veniamo battezzati nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Dato poi che le persone battezzate si assumono gli obblighi del Patto, il battesimo ci

chiama a rinunciare al diavolo, al mondo ed alle seduzioni della carne, per camminare umilmente con il nostro Dio in devozione ai Suoi comandamenti.

Sebbene i bambini piccoli ancora non comprendano queste cose, essi devono, ciononostante essere battezzati. La promessa del Patto, infatti, è fatta ai credenti ed ai loro figli, come Dio dichiarò ad Abrahamo: *“E stabilirò il mio patto fra me e te, e i tuoi discendenti dopo di te, di generazione in generazione; sarà un patto eterno, impegnandomi ad essere il DIO tuo e della tua discendenza dopo di te”* (Ge. 17:7). Nel nostro tempo, quello del Nuovo Patto, non meno che in quello dell'Antico, i figli dei fedeli, nati nell'ambito della Chiesa hanno, in virtù della loro nascita, attinenza al Patto e diritto al suo suggello, come pure ai privilegi esteriori della Chiesa. Il patto della grazia, infatti, è sostanzialmente identico nell'Antico come nel Nuovo Patto, e la grazia di Dio, per consolazione dei credenti, è ancor più manifestata nel Nuovo Patto. Inoltre, il nostro Salvatore ammetteva volentieri i bambini alla Sua presenza, li abbracciava e li benediceva, dicendo: *“Di essi è il regno di Dio”*. I bambini che nascono nell'ambito del popolo di Dio, quindi, mediante il battesimo vengono distinti dai figli dei non credenti e solennemente ricevuti nella Chiesa visibile.

*Rivolgendosi ai genitori, il ministro chiederà:*

Riconoscete voi che, sebbene, come noi tutti, i nostri figli siano concepiti e nascano nel peccato, e siano quindi soggetti a condanna, essi sono santi in Cristo e, come membri della Sua Chiesa, devono essere battezzati?

Risposta: Sì, lo riconosciamo.

Promettete voi di istruire vostro/a figlio/a nei principi della fede evangelica riformata, come rivelata nelle Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento, e riassunta nei catechismi storici della nostra Chiesa; e promettete di pregare con e per i vostri figli, di essere per loro esempio di fedeltà alla Parola di Dio, e di adoperarvi, con l'uso dei mezzi stabiliti da Dio a questo scopo, di educarli nella disciplina e nell'ammonizione del Signore?

Risposta: Sì, lo promettiamo.

PREGHIERA:

Onnipotente ed eterno Iddio, che, secondo il severo Tuo giudizio, punisti con il diluvio il mondo incredulo ed impenitente, e che, secondo la Tua grande misericordia, salvasti il credente Noè e la sua famiglia; e che distruggesti nel mar Rosso il Faraone d'Egitto con tutto il suo esercito, conducendo il Tuo popolo Israele attraverso il mare su terra asciutta – prefigurazione questo del battesimo – noi ti imploriamo, secondo la Tua infinita misericordia, di guardare con grazia questo bambino. In virtù del patto di grazia che unisce a Te il Tuo popolo, esso (essa) viene così innestato/a dallo Spirito Santo nel Tuo Figlio Gesù Cristo, e sepolto/a con Lui nella Sua morte e risurrezione in novità di vita, affinché lui (lei) Lo segua ogni giorno e possa gioiosamente portare la sua croce, e aderire a Lui con vera fede, ferma speranza, e fervente amore. Conservalo attraverso la sua vita, affinché lui (lei) possa con gioia partire da questa vita, ed all'ultimo giorno comparire con fiducia di fronte al giudizio di Cristo, Tu Figlio, che con te e con lo Spirito Santo, è un solo Dio, che vive e regna per sempre. Amen.

*Con ciò il ministro battezzerà il bambino, dicendo:*

N\_\_\_\_\_, io ti battezzo, nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

PREGHIERA:

Padre celeste, noi Ti ringraziamo per aver potuto presentare questo bambino al santo battesimo. Accettalo, per amore del Tuo Figlio Gesù Cristo, come Tuo figlio adottivo, fa sì che esso /essa cresca in sapienza ed in grazia con Dio e con gli uomini. Conducilo /a come agnello del Tuo gregge. Noi lo /la affidiamo, nella Tua grazia, alla Tua protezione e guida. Concedigli /le il Tuo Spirito Santo, affinché Ti conosca, Ti ami, e Ti segua, per ereditare, alla fine, l'eterna beatitudine.

*Questa preghiera potrà essere seguita, se desiderato, dal Padre Nostro.*

BENEDIZIONE

“la pace di Dio, che sopravanza ogni intelligenza, custodisca i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù” (Fl. 4:7). Amen.

(fine)